

Sogno una Chiesa libera e aperta
alle sfide del presente,
mai in difesa per timore di perdere qualcosa

Papa Francesco, Firenze - novembre 2015

Assemblea missionaria Triveneto

Prassi missionarie nella pastorale ordinaria

13 OTT '19 ASSEMBLEA MISSIONARIA TRIVENETO

OBIETTIVI:

- Condividere i risultati maturati nei "laboratori pastorali", svolti in questi mesi, con l'intento di mettere in reciproco dialogo l'esperienza della *missio ad gentes* con i vari settori della pastorale ordinaria;
- Individuare "passi futuri" per continuare corresponsabilmente il processo di interscambio regionale cercando di dare "forma e contenuto" alla "conversione missionaria" della pastorale ordinaria.

PROGRAMMA:

14:30 Accoglienza
15:00 Preghiera
15:15 Saluti e presentazione

Prima parte: RESTITUZIONE

15:30 Presentazione lavoro laboratoriale
15:45 Reazione critica & pensiero libero a cura di **don Mario Salviato¹ e Paola Bignardi²**
16:30 Scambio assembleare
16:45 Intervallo

Seconda parte: EVOCAZIONE

17:15 Testimonianze dal mondo con pennellate musicali

Terza parte: RILANCIO

18:00 Piste per il futuro a cura di **Agostino Rigon³**
18:15 Preghiera finale presieduta da **Mons. Giuseppe Pellegrini⁴**

¹Mario Salviato: Vicario per la pastorale in diocesi di Treviso e Responsabile Commissione pastorale del Triveneto.
²Paola Bignardi: Dedita ai temi dell'educazione, impegnata da anni nell'associazionismo laicale, è stata presidente nazionale dell'Azione Cattolica.
³Agostino Rigon: Direttore dell'Ufficio per la pastorale missionaria in diocesi di Vicenza e Responsabile della Commissione per la Cooperazione missionaria tra le Chiese del Triveneto.
⁴Mons. Pellegrini Giuseppe: Vescovo di Concordia - Podenone e Vescovo delegato per la Cooperazione missionaria tra le Chiese del Triveneto.

INFO:
Mariagrazia Salmaso
CMD Vittorio Veneto
0438.948238 – 346.1883940
missioni@diocesivittorioveneto.it

REGIONE ECCLESIASTICA TRIVENETO
Commissione per la cooperazione missionaria fra le Chiese

L'indizione del Mese Missionario Straordinario (MMS), pur nel mutato contesto storico, ha quindi le stesse intenzioni di Benedetto XV: **rimotivare tutte le comunità cristiane** a mettere in moto quel percorso di "conversione" pastorale, tanto auspicato da Francesco, per essere attivamente una Chiesa "in uscita", capace di annunciare il Vangelo al mondo di oggi e testimoniare l'amore gratuito e la misericordia di Dio per tutti. Nella lettera di indizione, Francesco ne esprime chiaramente le finalità: **"risvegliare maggiormente**

la consapevolezza della *missio ad gentes* e [...] riprendere con nuovo slancio la trasformazione missionaria della vita e della pastorale [...] affinché tutti i fedeli

abbiano veramente a cuore l'annuncio del Vangelo e la conversione delle loro comunità in realtà missionarie ed evangelizzatrici" (cfr. *Lettera al card. Filoni*, 22 ottobre 2017). In concreto il papa propone di "intensificare in modo particolare la preghiera - anima di ogni missione - l'annuncio del Vangelo, la riflessione biblica e teologica sulla missione, le opere di carità cristiana e le azioni concrete

di collaborazione e di solidarietà tra le Chiese, così che si risvegli e mai ci venga sottratto l'entusiasmo missionario".

Tra le innumerevoli iniziative è da segnalare l'esperienza della nostra Regione ecclesiastica del Triveneto, che ha messo in programma per il pomeriggio di **domenica 13 ottobre** presso il Seminario minore di Rubano (Pd) l'"**Assemblea Missionaria Triveneto**". Tutte le 15 diocesi del Trentino Alto Adige, del Veneto e del Friuli Venezia Giulia **si incontreranno per confrontarsi sull'urgente "conversione pastorale" e per favorire un processo di interscambio tra missione *ad gentes* e pastorale ordinaria.**

L'Assemblea sarà il **frutto di un percorso**, iniziato nel febbraio scorso nelle singole diocesi e preparato in quattro **"laboratori pastorali" interdiocesani** che hanno tentato di approfondire - insieme ad altri uffici pastorali - **quattro MACROTEMI**:

1. Chiesa povera in cammino con gli esclusi;
2. Seguire Gesù e annunciare il Vangelo oggi;
3. La cura della casa comune;
4. Sinodalità e corresponsabilità. .

Il lavoro svolto verrà così presentato e, attraverso un dibattito critico, **si proverà ad individuare alcune "tracce di prassi missionarie nella pastorale ordinaria"**. Questa iniziativa vuole mettere in evidenza come **il MMS non può e non vuole essere un evento chiuso in sé stesso**, ma un'**opportunità per innescare o rafforzare "processi" di rinnovamento missionario** nella pastorale ordinaria delle nostre Chiese locali.



Chiesa di Vicenza, Chiesa "in uscita"!



Carissimi, carissime

il cammino della nostra Chiesa diocesana, proteso a realizzare una nuova presenza nel territorio, con un nuovo volto e un nuovo stile, esige in ciascuno di noi e in ogni nostra comunità cristiana, un'autentica conversione pastorale. Si tratta di dare un senso alle scelte operate in questi anni (unità pastorali, fraternità presbiterali, consigli unitari, ministerialità laicale, diaconato, presenza femminile, ascolto e partecipazione dei giovani).

Condividiamo il sogno di papa Francesco: *"Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato all'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di "uscita" e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia. Come diceva Giovanni Paolo II ai Vescovi dell'Oceania, «ogni rinnovamento nella Chiesa deve avere la missione come suo scopo per non cadere preda di una specie d'introversione ecclesiale» (EG 27). Secondo EG 27, ogni comunità cristiana è invitata a rivedere a cambiare il suo stile, il suo modo di fare, perché sia realmente più sinodale, e a cambiare il suo linguaggio, perché sia più essenziale, ma anche più ospitale e inclusivo. Ormai, la fede non può più essere data per scontata. [...]*